

Ma... perché tutto questo?

Catania, 2 febbraio 2007.

Classe 3^A scuola sec. -Passatempo

Filippo Raciti, poliziotto, ucciso per una stupida partita di calcio (Catania - Palermo).

Lo scontro fra le due tifoserie era già stato programmato.

Una rissa terribile, che ha richiesto l'intervento di circa duemila poliziotti.



Ma... perché tutto questo?

Perché negli stadi, non conta più il gioco, ma il risultato.

Lo spettacolo e il divertimento che può trasmettere una partita sono diventati superflui. Al giorno d'oggi, il sentimento che predomina è la violenza. La società genuina, semplice, delle piccole cose di un tempo, è stata soppiantata da una pressoché priva di valori veri quali il rispetto, l'amicizia, la solidarietà, la reale e sincera passione per uno sport...

...E in più...molti genitori presi dal lavoro e dalla carriera, non riescono (o non vogliono) gestire figli adolescenti che si sentono già adulti, ma in fondo sono ancora dei bambini.

La nuova generazione, sempre più prepotente e spavalda, ma povera di solide basi spirituali e formative, ha perso di vista la strada per il raggiungimento della maturità, non cerca più spiegazioni ed è invece legata quasi esclusivamente alle mode del momento. Sembra quasi che, in alcuni casi, non ci si renda conto, o forse non si è mai avuto chiaro in mente, ciò che la vita rappresenta, i suoi scopi e la sua reale importanza. A tal proposito, infatti, la moglie del maresciallo barbaramente ucciso, incredula, afferma: "Chi ha tolto la vita a mio marito non sa e non può conoscere il significato della vita stessa" [...]

Emozioni... di mamma

"Sì Gesù, il regalo più bello sei tu..." il coro dei bambini di tre, quattro e cinque anni della scuola dell'infanzia di Passatempo ha iniziato così una delle dolci e più significative canzoncine del Concerto di Natale.

I piccoli, concentrati ed attenti, hanno seguito la celebrazione eucaristica del 22 dicembre presso la chiesa parrocchiale.

Hanno cantato sulle note di Lorenzo e Livio seguendo con lo sguardo le loro insegnanti Gioia e Rosaria.

Un'idea proprio bella quella delle due scuole primaria e dell'infanzia: prepararsi al grande avvenimento della nascita di Gesù con una messa. La chiesa colma di famiglie unite da un unico scopo: la preghiera.

Emozionate ma felici di vedere ed ascoltare i propri figlioletti intenti a recitare con innocenza preghiere spontanee, sentite profondamente dalla loro sensibilità, accompagnati dalle loro mamme al microfono...



Hanno chiesto al loro amico Gesù di dare una famiglia a tutti i bimbi, la pace, il cibo ed hanno ringraziato per i beni come l'acqua ed il pane.

I bambini della scuola primaria hanno concluso la celebrazione cantando a squarciagola canti natalizi in tante lingue superando ogni "frontiera".

All'unisono con lo sguardo "magnetico" seguivano il maestro Luca che li ha coinvolti con "anima e corpo".

In finale il "Salve Regina" versione musical tutto in perfetta armonia di voci da far vibrare non solo le corde vocali, ma anche il cuore.

E' stato un sogno riscoprire, tutti in sintonia di animi, il vero significato del Natale, nella sua purezza ed autenticità, tra tanto caos che fa da cornice al Natale "moderno".

Per una serata i bambini sono stati protagonisti del Natale dove il personaggio principale è un Bambino: "Gesù Bambino".

*Grazie ... una mamma
Scuola dell'infanzia Passatempo*